

# «L'Aventino? L'ex pm ha tradito, così lede la democrazia»

Arienzo (Pd): inutile stare in aula se non si può incidere sugli atti peggio i banchi vuoti della giunta

Il capogruppo del Pd è Federico Arienzo, 37 anni e una laurea in Scienze giuridiche. È titolare di un'impresa di comunicazione e marketing. Può un giovane politico con questo curriculum salire sull'Aventino in Consiglio comunale e lasciare campo libero agli arancioni del sindaco **Luigi de Magistris** che hanno approvato in un'ora oltre 20 delibere? «Sì che posso, se in Consiglio comunale non si fa politica e si chiede ai consiglieri di ratificare delibere senza la possibilità di fare emendamenti e modificare gli atti. Andare sull'Aventino, come dice lei, ha evidenziato lo scarso senso di questa istituzione da parte della maggioranza e del sindaco».

**Allora capogruppo, la sensazione è che mai come in questo caso gli assenti hanno sempre torto.**

«Non sono d'accordo. Molto semplicemente non solo il Pd, ma tutte le opposizioni hanno ragionato su un dato: solo ieri le delibere arrivate in aula con "il potere del Consiglio", quindi solo di ratifica e non emendabili, erano una ventina, altre 35 arriveranno alle prossime sedute. È una manovra di bilancio vera e propria e ci si chiede di approvarla a scatola chiusa. Il sindaco lede i principi elementari della democrazia. Non a caso il presidente del Consiglio

Alessandro Fucito lo ha messo per iscritto e sta in maggioranza. Se non posso emendare le delibere che ci sto a fare in aula?».

**Potevate votare no, anche questo è un atto politico.**

«Io ribalto la questione: perché fanno questo tipo di delibere pur avendo i numeri per portare in aula atti di proposta all'assemblea cittadina, dunque emendabili? Il sindaco ci ha promesso per tre volte che questo tipo di atteggiamento non si sarebbe ripetuto. **De Magistris** ha tradito un patto. La nostra assenza ha evidenziato che erano presenti solo due assessori su 11, con chi discutevamo se non c'erano gli assessori che hanno fatto le delibere?».

**Perché secondo lei pur avendo i numeri la maggioranza nella sostanza chiede la fiducia sugli atti?**

«Non c'è un motivo tecnico. Siamo in un'epoca dove i bilanci si approvano in aprile e gli assestamenti a luglio. Non c'è nessuna urgenza. Io sono pronto anche a votare alcune delibere a patto che si migliorino e si discutano».

**Nelle prossime due settimane sono programmate altre sedute del Consiglio, cosa farà il Pd?**

«Ho già detto che ci aspettano altre

35 delibere di mera ratifica. Oggi in conferenza dei capigruppo la mia proposta sarà semplice: cambiare lo status delle delibere, portarle in aula come "proposta al Consiglio" e dare la possibilità di emendarle. Se si fa questo noi ci stiamo e siamo disponibili a stare in Consiglio anche il 30».

**Un'aula mezza vuota significa mezza città senza voce, vi siete assunti una grande responsabilità.**

«La democrazia significa avere luoghi e spazi per discutere, con l'Aventino abbiamo lanciato un messaggio al sindaco come dimostrano i banchi vuoti della giunta. **De Magistris** ha lanciato un appello alla collaborazione? Cambi strategia e noi siamo pronti ad ascoltare. Anzi a **de Magistris** spieghiamo cosa intendiamo noi per politica. Abbiamo fondato "Tempismo democratico", non è una componente del Pd, semplicemente un luogo dove raccontiamo quello che fanno i giovani democrat per i napoletani a prescindere dalle appartenenze. Un messaggio allo stesso Pd, e credo che la cosa stia funzionando visto che tra poco ci viene a trovare Matteo Richetti, il numero due del Pd».

lu.ro.

## L'affondo

I democrat lanciano la sfida  
«Torniamo se le delibere saranno aperte  
No alla mera ratifica»



La scelta Federico Arienzo capogruppo del Pd in Consiglio



Peso: 22%